

ra si trova per esser inabitata, e fa quello el pol. I nimici è passati e vanno come fugati. È stà mandà il Manfron e molti cittadini vicentini a li passi a far susitar e adunar villani; sichè tutti sono in arme.

È da saper, queste letere gionseno a meza note, e non fono aperte fino questa matina, iusta la promission dil Dose di non aprir letere senza do di Colegio.

E poi questa matina gionse letere di le poste venute per la via di Padoa, e tutti corseno per intender qualcosa, *le qual letere erano di campo a Vicenza, dil provedador Loredan, date eri sera a dì 4, ore do di note.* Come hanno i nimici esser posti et alozati mia 5 lontano di Vicenza a l'abazia di Povolaro, e Lupia, vile verso Sandrigo. El signor capitano non vol levarsi fino non intendi qual via tegnirano i nimici. Si fa ogni provision, *tamen* hanno tutti li cariazzi e li butini, e vanno molto stretti, sichè non è vero come scrisse avesseno lassato li cariazzi e butini per andar lizieri.

Dil capitano zeneral fo letere, ut supra. Come la Signoria nostra non si meraviglia si i nimici sono passati la Brenta senza loro saputa, perchè sono passati di sopra dil nostro campo mia e senza trombe nè tamburini da roti. Poi non era di far nula, quan'co ben la note si avesse inteso la levata, si perchè per letere di la Signoria nostra scritoli col Senato desiderava el Baion e le zente di Treviso fosseno zonte per più segurtà. Dice che s'il Baion con le zente li era driedo i nimici, come dete l'ordine, non sariano passati da paura di aver do campi l'uno davanti, l'altro da drio. E che sono i nimici in loco che è da creder siano in gran consulti qual via dieno tenir; hanno tre vie: di Barbarano, e a questo ha provisto e converà passar li el Bacciaion; l'altra andar a Schio, e ha mandato zente a suscitar villani; l'altra per il Covolo o Valarsa che sono la via di monti, ch'è cativa via. E togliono qual via i voleno, li seguirà e promette darli più roti ca prima, e si stagi di bon animo.

Di sier Zuan Vituri, date apresso Noal, fo letere. Come era zonto li eri a ore . . . con 1700 villani dil Friul, et 150 cavali, e andava a la volta di Limena per conzonzarsi col campo.

86 Et inteso queste nove, tutti diceano varie opinionione. Se informavano con vicentini è in questa terra qual via potriano far i nimici andar via e fuzer dal nostro campo essendo a Lupia come i sono; chi dicea poleno venir di soto Vicenza, andar a passar il Bacciaion a Barbaran; chi dicea di sora Vicenza, e dove nasce dilo Bacajon, et andar a Vilaverla, e pa-

sar al monte di la Madalena, et venir a Creazo, e passar via senza passar acqua niuna; altri dicea trar a li monti a Malo e altri lochi, ch'è vie strete.

E la Signoria volse veder el disegno dil padoan era in Colegio per questo, e li Cai di X mandono per mi per veder el disegno mio, et a caso non l'havea adosso. Sichè tutti diceva la soa opinion; alcuni dicea: « Sono scapoli, vano via; » altri dicea « Mi piace non siano venuti a la zornata, *dubbius est eventus belli*; basta l'ussir di campi, ha schivà l'incendio ch'el dito campo voleva far in trevisana, e forsi in Friul.

In questa matina se intese, per persone venute di Paluelo sora la Brenta per andar a Padoa, come eri, andato a una sua possessione sier Antonio Arimondo qu. sier Nicolò, e altercandosi di parole con certo villan di la villa dicendo lui era stà quello avia messo a saco la so casa, e lui denegando, li volse dar di la spada. El villan avia una partesana, disse: « Che! lasseme star. » E lui pur volendoli menar, el villan se li messe atorno, li taiò una man, e li dete poi tante feride che l'amazò; sichè intravene questo caso, el lo meriteo.

Da poi disnar, fo Pregadi comandato per redursi aciò si venisse lettere di campo si potesse far provisione, acadendo.

Di sier Andrea Griti procurator, provedador zeneral, fo letere di Limena, ore 7. Come in quella hora si levava con il governador e alcuni cavali lizieri, e andavano batando a trovar il capitano a Vicenza, e le fantarie con l'artellarie li seguirano driedo al far dil di.

Di Padoa, di rectori e provedadori zentrali Moro e Contarini. In loro excusatione di quanto scrisseno il rediguarda de i nimici esser stà roto, perchè con efecto i nimici parevano rotti per le parole li disseno sier Lorenzo Loredan venuto di campo, qual diseva cussì esser, et aver visto, etc. Sichè quanto hanno di ora in ora, li par loro debito avisar.

Fo lette le lettere, e posto per li savii, il Principe, Consejo etc. un quarto di tansa a pagar a l'oficio di governadori termine a di 10 di questo, con don di 10 per 100, da esser restituida di danari dil dazio dil vin 1514, servendo l'ordine restituir chi prima averà pagato, e non si possi scontar *ut in parte*, notada qui avanti.

E poi fo chiamà Consejo di X semplice per expedir alcune cose loro, e non star in ocio stando aspettar letere, qual a tutti pareva stesse assà. E poi zerca 22 ore $\frac{1}{2}$ gionse una posta di Padoa per uno di Polo